

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Passa alla Camera un emendamento (sulle aliquote) al decreto Visentini

## IRPEF: vince l'opposizione Governo senza maggioranza

Intanto al Senato il pentapartito si divide sui contributi sanitari - Approvata la Finanziaria che tornerà però a Montecitorio  
Chiaromonte: «La coalizione è morta ed è doveroso prenderne atto» - Craxi dichiara che è stato un giovedì «gravissimo»

### Ma Craxi che cosa aspetta?

Il governo è stato ieri smentito dal Parlamento e battuto su un atto che esso stesso considerava qualificante per tutta la sua politica: la riforma dell'Irpef. La sua maggioranza è venuta meno non su questo o quell'aspetto di una legge ma su una scelta di fondo di politica sociale e finanziaria. Di fronte a ciò, cosa intende fare Craxi? La sua posizione politica è allo stato dei fatti, insostenibile. Egli non può più decentemente tenere in piedi il cadavere di questa coalizione.

Questa esigenza, così clamorosamente confermata, era stata sollevata da poco ore prima in Senato da Gerardo Chiaromonte nel motivare il «no» del Pci alla Finanziaria. Il dissenso nella coalizione — egli aveva notato — è sui contenuti della politica economica, finanziaria, sociale. L'esigenza democratica alla quale il pentapartito ha il dovere di adempiere è di guardare in faccia la realtà. Si impongono le dimissioni di questo governo.

In questi lunghi mesi di discussione sul Finanziario — ha notato Chiaromonte — sono emerse con grande chiarezza nella maggioranza posizioni diverse e a volte diametralmente opposte, così che la crisi, dopo la spaccatura sulla politica estera, si è aggravata. Ora si parla di verifica. Ma cosa c'è da verificare? La veridicità degli insulti, o le responsabilità per i tanti voti in cui il governo è rimasto soccombente?

L'Italia non può aspettare che i dirigenti dei partiti di maggioranza decidano, anche in relazione a vicende congressuali, il momento più conveniente, per ciascuno di essi, per aprire formalmente la crisi. La crisi bisogna aprirla subito. Il pentapartito è morto ed è doveroso prenderne atto. Questa esigenza deve avere il suo spazio in ogni altro, il presidente del Consiglio che non può non rendersi conto di correre il rischio, ogni giorno di più, di diventare una specie di ostaggio nelle mani del segretario della Dc.

Invitiamo tutti — ha proseguito Chiaromonte — e in primo luogo gli uomini investiti dalle più alte responsabilità, a prendere atto di una situazione insostenibile e ad agire per salvaguardare il prestigio e il funzionamento delle istituzioni democratiche. Proprio nei giorni scorsi i gruppi parlamentari comunisti hanno espresso al presidente della Repubblica la loro opinione sull'insostenibilità dell'attuale situazione politica.

Come uscire? La proposta politica del Pci è nella nostra disponibilità ad un confronto serio sui programmi, sui problemi da affrontare, sulle cose urgenti che bisogna fare. Innanzitutto, sulla politica economica e finanziaria: risolvere i problemi più urgenti della politica fiscale, della riforma dello Stato sociale, della programmazione, del Mezzogiorno e dell'occupazione; per affrontare realmente la gravissima questione del debito pubblico. Ma il confronto deve avvenire al di fuori della gabbia assistente del pentapartito, anche per trovare le soluzioni più idonee per quel che riguarda la formazione di un nuovo governo che abbia la fiducia di questo Parlamento e che possa lavorare intensamente fino alla fine della legislatura.

ROMA — «Proclamo l'esito della votazione sull'emendamento Bellochio-Visco: maggioranza richiesta 234, voti favorevoli 235, voti contrari 231. La Camera approva. Così Nilde Iotti alle 18,30 di ieri nell'aula di Montecitorio, ha dato l'annuncio di un fatto politico clamoroso: la Camera aveva approvato un emendamento al decreto-legge Visentini sulle aliquote Irpef che respingeva e rovesciava la logica del provvedimento governativo approvando in toto le misure alternative Pci-Sinistra indipendenti in materia di curva delle aliquote, scaglionando il reddito imponibile, detrazioni.

Questo risultato — che ha dimostrato per l'ennesima volta, e su una questione-chiave, che il governo non ha maggioranza — è stato lungamente preparato. Alle origini c'è il disegno di legge Visco-Napolitano presentato a luglio e che aveva costretto il governo ad intervenire prima con un disegno di legge assai simile (salvo che nell'entità degli sgravi) e poi a cambiarlo e trasformarlo in un decreto-legge con l'obiettivo, poi confermato dai fatti, di evitare qualsiasi confronto parlamentare con l'opposizione.

Così è stato, prima in commissione e da ieri pomeriggio nell'aula. Con il risultato che il governo è andato incontro immediatamente a due sconfitte sui primi due voti sui emendamenti dell'opposizione di sinistra, per il combinarsi di assenze nello schieramento pentapartito (circa un centinaio) e del voto contro il governo di una ventina di deputati della cosiddetta maggioranza. Il ministro delle Finanze Bruno Visentini ha chiesto la sospensione della seduta per riferire a Craxi (in arrivo dalla Germania) che alle 19,15 ha riunito il Consiglio dei ministri per una valutazione della situazione. Ma non si è deciso nulla: stamane riunione del Consiglio di gabinetto al quale sono stati invitati Visentini, il ministro per i rapporti con il parlamento Mammì, Andreotti e Spadolini. Torneranno in fretta e furia dal Belgio da un'ora circa. Il Finanziario tonato contro «lo stato di latitanza della maggioranza». Ieri, volti molto preoccupati, ma ostinazione in una valutazione falsa e allarmistica circa i maggiori oneri non «coperti» dall'emendamento approvato, che il governo indica in 6.000 miliardi.

È esplicito l'invito espresso in aula da Giorgio Napolitano per i comunisti: «Frenda atto il governo che la Camera ha approvato un emendamento che ridisegna la curva delle aliquote in modo più profondo ed equo che garantisce a tutti i contribuenti un'adeguata restituzione del fiscal drag. Le nostre proposte prevedono che ciò sia compensato da un aumento dell'imposizione diretta».

E siccome repubblicani e socialdemocratici avevano lanciato avvertimenti terroristici circa l'aumento del disavanzo dello Stato in conseguenza dell'emendamento approvato, Napolitano ha aggiunto: «È del tutto falso parlare di un aumento di migliaia di miliardi del disavanzo pubblico. Siamo pronti a cercare in commissione una soluzione per la complessiva definizione del provvedimento. Se il governo non vuole in alcun modo accettare il pronunciamento della Camera ne tragga le conseguenze politiche».

È una storia vecchia di dieci giorni. Oggi, però, torna perché gli amici di Marco Valerio Sanna, quelli del collettivo politico studentesco in cui lui aveva militato, e quelli nuovi di Monte Ma-

Marco Valerio Sanna  
(Segue in ultima)  
IL SERVIZIO SULLA  
FINANZIARIA A PAG. 3

## L'Enel promette alla Confindustria tariffe elettriche ridotte del 10%

Mentre il prezzo del petrolio continua la sua discesa (sotto i 15 dollari al barile) in Italia si fanno i conti su come ripartire i risparmi nella bolletta petrolifera. L'Enel e la Confindustria si sono incontrati ieri e hanno raggiunto un'intesa di massima per una riduzione delle tariffe elettriche del 10% alle imprese industriali. Il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi quanto prima per fare il punto della situazione e scegliere la linea da seguire. Nel governo due sono le ipotesi: quella di lasciare che i benefici vadano al mercato (in primo luogo alle imprese) come ha ribadito anche ieri il ministro Altissimo; l'altra, che per ora sembra del tutto minoritaria, è che se ne avvantaggi lo Stato riducendo il disavanzo pubblico. Ciò potrebbe essere fatto in più modi: o fiscalizzando le riduzioni (quindi impedendo che si trasformino in minori prezzi della benzina e delle tariffe) o intervenendo sui trasferimenti assistenziali.

A PAG. 2 I SERVIZI DI STEFANO CINGOLANI E RENZO STEFANELLI

La caduta del prezzo del petrolio dà una inaspettata boccata d'ossigeno all'economia italiana nel breve-medio periodo. Ma essa costituisce un banco di prova e un'opportunità che sarebbe assurdo gettare al vento. Intanto non si può ignorare — al di là di ogni facile ottimismo — che essa avviene in un quadro di accentratissima instabilità dell'economia mondiale, che può produrre un aggravamento degli squilibri e dei contrasti tra paesi ricchi e poveri. La stessa valutazione globale resta incerta: essi dipenderanno dal-

la risposta che, nella nuova situazione, darà ciascun paese. Oggi più che mai è necessario adoperarsi perché vengano fissate nuove regole relative al funzionamento del sistema monetario e ai rapporti tra paesi produttori e consumatori di materie prime ed è interesse vitale dell'Italia che sia data maggiore stabilità e una più sicura prospettiva di espansione all'economia mondiale. Sarebbe molto grave se l'Euro-

Alfredo Reichlin  
(Segue in ultima)

Si nascondeva sulle Madonie, latitante dall'82 dopo il rapporto del gen. Dalla Chiesa

## Preso il più potente dei mafiosi

### Manette a Michele Greco in un casolare della campagna siciliana

Imputato «eccellente» del maxiprocesso in corso a Palermo - Una lunga catena di delitti - A suo carico in corso di istruzione procedimenti per gli omicidi La Torre, Di Salvo, Mattarella, Reina - Mimetizzato dietro un paio di baffi e documenti falsi - Dopo qualche ora ha ammesso: «Sì, sono io...»



PALERMO - Michele Greco in una foto d'archivio e (a destra) al momento della cattura

Dalla nostra redazione PALERMO — Un vero boss si riconosce al momento dell'arresto. E lui, Michele Greco, con un semplice sguardo, ha ottenuto che gli fossero risparmiati l'assalto dei fotografi, l'affronto di una trazione in manette sotto il tiro delle telecamere. Mancavano ieri 5 minuti alle 14 quando il «papa» degli uomini d'onore ha lasciato la caserma del gruppo 2 dei carabinieri di Palermo. Lo aveva nascosto in un anonimo furgone Ford Transit, color nocciola, tallonato da un'autocaccia senza insegna piena di militari in borghese armati di mitra. Il capo della commissione, uno dei protagonisti di quarant'anni di vicende di mafia, esce definitivamente di scena, dietro di lui si chiudono per sempre le porte di un carcere. Si chiude una caccia all'uomo durata

quasi 4 anni. È solo. Come, dove e quando Michele Greco è stato arrestato? Al mattino i particolari filtrano con difficoltà, non mancano contraddizioni, con un lento stillicidio nelle informazioni. C'è anche la voce di una misteriosa donna che, senza alcuna inflessione dialettale, alle 9,30 del mattino consiglia al capocronista dell'«Ora» di tener pronta la prima pagina perché qualche cosa di grosso è accaduto. Donna informata, che era per l'«Enigmistica». Parla infatti di una notizia con «tanti lati» (è l'anagramma di lattanti), e consiglia di rivolgersi per saperne di più alla «fedelissima» (dal motto nei secoli fedele che indica l'arma dei cav-

Saverio Lodato  
(Segue in ultima)

SERVIZI DI VINCENZO VASILE A PAG. 3

## Arrestato: tirava palle di neve Marco, morto suicida in galera perché... Ora nessuno risponde

ROMA — Marco Valerio aveva 23 anni e stava passando un brutto periodo, era sempre depresso. È morto impiccato in una cella del carcere di Regina Coeli dove era stato rinchiuso per «oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale». E cioè: aveva tirato una palla di neve contro un carabiniere in borghese quando tutta Roma coperta di bianco era in festa, e poi aveva reagito bruscamente, anche a calci e pugni, contro il militare. In tasca, nel giubbotto da montagna, gli avevano trovato un coltello serramanico. Nessun dubbio: arrestato. A Regina Coeli è rimasto due notti. La terza si è impiccato usando pezzi di lenzuola. È una storia vecchia di dieci giorni. Oggi, però, torna perché gli amici di Marco Valerio Sanna, quelli del collettivo politico studentesco in cui lui aveva militato, e quelli nuovi di Monte Ma-

## Tragica escalation nel Golfo Jet irakeni abbattono aereo civile iraniano Morti i 46 passeggeri

TEHERAN — Un aereo civile iraniano, in volo «charter» fra Teheran e Ahwaz, è stato abbattuto ieri a mezzogiorno dal caccia irakeni nel cielo della provincia meridionale del Kuzistan. Dei 46 passeggeri che erano a bordo e dei membri dell'equipaggio nessuno è sopravvissuto. L'aereo era un bimotore a turbopropelleria «Fokker Friendship 28»; secondo l'agenzia ufficiale Irna «è esploso in volo» e i relitti si sono abbattuti a pochi chilometri da Ahwaz, capoluogo del Kuzistan. A bordo c'erano anche alcuni deputati al Majlis (parlamento iraniano) e il rappresentante personale di Khomeini presso il corpo dei «pasdaran» (guardiani della rivoluzione), hojatoleslam Fadhollah Mahallati. In questo periodo non vi sono tra Teheran e Ahwaz regolari voli di linea: il capoluogo del sud è stato più vol-



Intervista del nostro inviato a Manila

## Cory Aquino all'Unità: «Non tratto con Marcos»

Ribadito il no alla violenza - Incontro con gli ambasciatori di quindici paesi europei

Dal nostro inviato MANILA — Cory Aquino ribadisce la sua assoluta indisponibilità a qualunque compromesso con Marcos; rifiuta ogni ipotesi di lavoro violento con il governo pur ammettendo che molti potrebbero ricorrere a metodi più duri se in poco tempo non si vedessero dei cambiamenti; annuncia un nuovo prossimo incontro con Habib, l'inviato di Reagan; socchiude la porta alla sinistra legale ma non alla guerriglia. Sono alcuni punti di una intervista concessa ieri da Corazon Aquino all'Unità e al giornale statunitense Christian Science Monitor. L'incontro è avvenuto a palazzo Mondragon, a Manila, dove il leader dell'opposizione aveva appena incontrato le «Crociate di Cory», una organizzazione femminile attiva prima nella campagna elettorale ora in quella per la disobbedienza civile. Cory Aquino

indossava il solito vestito giallo (colore simbolo del suo movimento). Era presente anche Teddy Locsin, la sua ombra, uno dei più stretti collaboratori. — Che rapporti ha con i dirigenti del movimento militare riformista (Rm)? «Alcuni di loro sono preoccupati per la mia incolumità e mi hanno detto di essere pronti a tenermi informata in caso di pericolo. Ho detto loro che quando mi candidai per le presidenziali sapevo a quali rischi potevo andare incontro. — Ha incontrato direttamente i capi del Rm? «Sì». — Dopo le elezioni? (Segue in ultima) Gabriel Bertinetto

ALTRE NOTIZIE A PAG. 8

### Nell'interno

#### Le donne: identità, lavoro, sviluppo

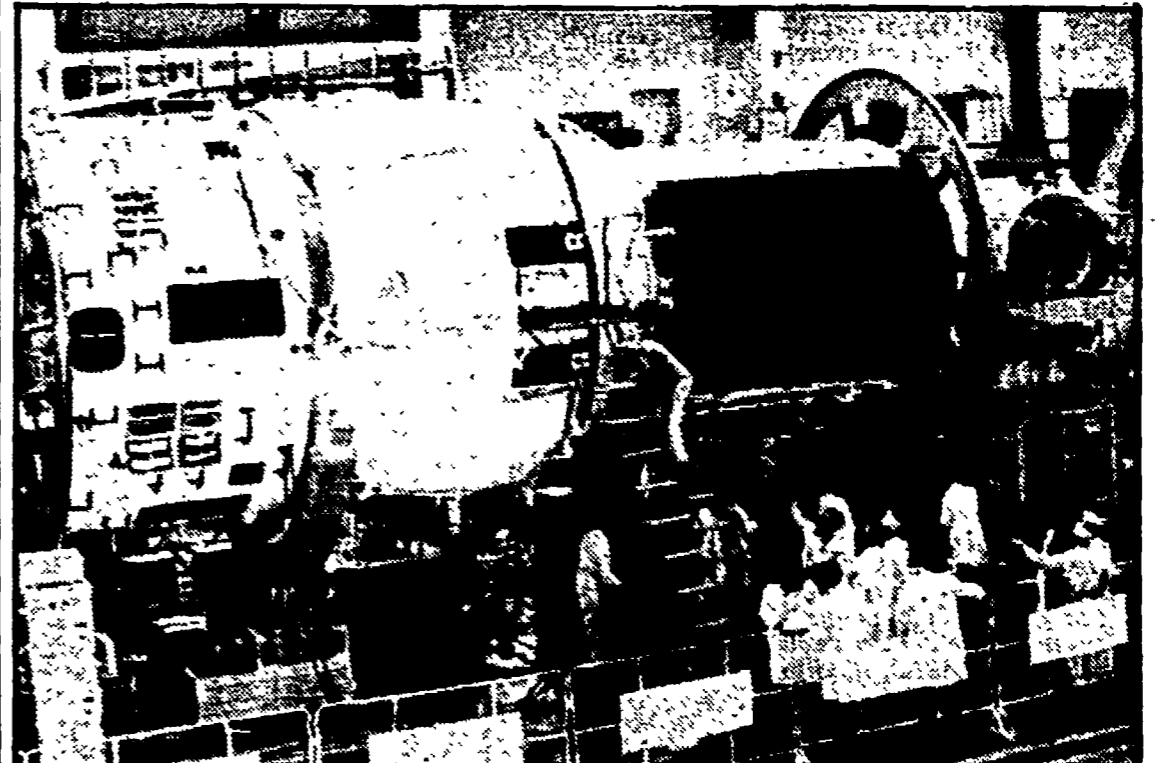
Si apre oggi a Roma il Convegno nazionale del partito comunista che si prolungherà fino a domenica 23. Sono previsti numerosi interventi, relazioni e comunicazioni. I lavori saranno conclusi da Alessandro Natta, segretario generale del partito. Un articolo di Lalla Trupia illustra gli obiettivi della manifestazione.

#### Scalfaro: corrieri br dalla Francia

Riunione, ieri al Viminale, del Comitato per l'ordine e la sicurezza. Il ministro Scalfaro ha anche inviato al Parlamento una relazione sulla situazione del terrorismo brigatista «nero», con dati e cifre. È in atto una ripresa. Gli ordini per le Br arriveranno dalla Francia. Ripresa del terrorismo internazionale.

#### Condono, un milione di abusi in 18 mesi

In Italia, secondo fonti del ministero dell'Interno, dal 1° ottobre '83 al 15 marzo '85 è stato accertato un altro milione di abusi edilizi. La Regione sarda propone di modificare la legge «contro l'abblazione», ma anche per risanare. Intanto a Roma la gente ha impedito l'abbattimento di una palazzina. Cor-sivo di Macaluso.



## In orbita «Mir», la nuova stazione spaziale lanciata ieri dai sovietici

La ricerca spaziale sovietica verso la creazione di un laboratorio spaziale permanente. Da ieri notte, infatti, è in orbita una nuova grande stazione spaziale senza equipaggio chiamata «Mir» (Pace). La nuova stazione (nella foto) dispone di sei «attacchi» (invece dei due precedenti) che permetteranno l'aggancio simultaneo in orbita di sei navicelle. L'altra grande novità è rappresentata dalla messa in produzione da parte dei sovietici del «modulo». Si tratta di navicelle di nuova concezione, automatiche, che costituiranno i segmenti del laboratorio della stazione spaziale permanente.